

Non è la donna e neanche l'uomo, ma è ciò che siamo che ci differenzia. Andrebbero considerate le caratteristiche e le inclinazioni personali e non il sesso; invece ancora oggi i bambini ricevono oggetti tecnologici in regalo e le bambine bambole e corone da principessa, cucine e pentole.

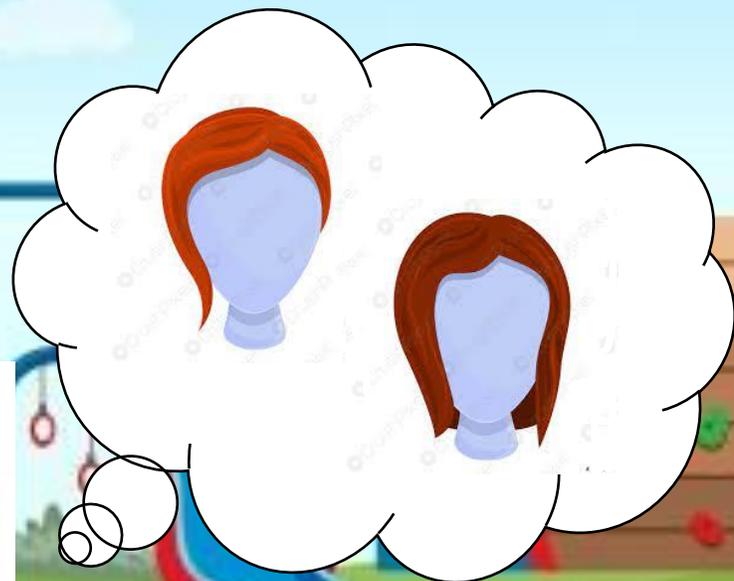
---

**Questa è la storia di Luca...**

Avrò avuto sì e no quattro anni quando alla festa di compleanno nonni e zii avevano scelto per me i regali più belli: un pallone da basket, pistole e proiettili, camion di ogni misura con ruspe corredate, macchina fotografica da bambino....ma a me, di tutto questo corollario di giochi, non piaceva nulla, ma proprio nulla!



**Avrei tanto desiderato una parrucca. Si una parrucca...a voi sembrerà strana solo l'idea.  
Una parrucca? Cosa se ne sarebbe fatto un bambino di quattro anni di una parrucca?**



**Beh dovete sapere che, in quel periodo, trascorrevo molto tempo al negozio di mamma, c'erano luci, profumi inebrianti e tanti, tanti colori per ogni parrucca tu volessi. Mia madre, se non lo avete capito, era una parrucchiera.**



*Salvo*

**Avrei voluto avere le bambole di mia sorella per poter lavare i capelli o tagliarne i capelli con le forbici.**



Ne è passata di strada....mio padre, quando mi trovava con una barbie in mano, la lanciava e mi gridava che erano giochi stupidi da bambina.

Smettila! Smettila di usare questi stupidi giochi da bambina!



Oggi a quarant'anni ringrazio la mia testardaggine per aver conservato la mia indole così "femminile" e aver coronato il mio sogno: l'apertura di un negozio di parrucchieri per sole donne....



...Luca

**NOI DICIAMO NO ALLA  
VIOLENZA DI GENERE!**





LA VIOLENZA RAZZISTA  
E' un dovere di tutti  
combattere il razzismo

---

**Avevo forse nove o dieci anni, ero in quinta elementare e tornavo verso casa dopo essere uscito dal Catechismo. Fui intercettato dal gruppo di coetanei usciti anche loro dal catechismo (sarebbe più consono chiamarlo branco). Ricordo che il mio primo sentimento fu di felicità, pensavo volessero semplicemente fare amicizia.**



Erano tutti di un altro istituto, ma tra loro c'era un mio compagno di classe che conoscevo dalla scuola materna, perciò la situazione non mi parve pericolosa.



In realtà tutto degenerò velocemente tra insulti e strattoni finendo con me per terra ricoperto di calci e sputi.



Tornatene a casa tua!



Nero!



Insignificante!



**Tutto questo successe non perché fossi gay o effeminato, ma perché ero (a loro dire) nero. Io non ero pronto a tanta cattiveria e stupidità, forse ero ingenuo, forse avrei voluto rimanere tale.**



Io non sono nato né bianco, né nero, ma so di essere libero. Libero dalla cattiveria e dall'ignoranza che affligge le menti perverse e scarse di sensibilità.

---



# QUESTA È LA MIA STORIA...

---

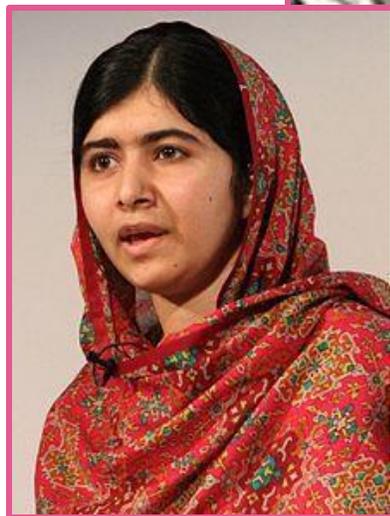
...Malala



**C'era una volta una bambina a cui piaceva molto andare a scuola.  
Si chiamava Malala. Abitava in un tranquillo villaggio del Pakistan.**



**Un giorno un gruppo di uomini armati chiamati Talebani prese il controllo del suo paese terrorizzando la gente con i fucili.**



**I Talebani proibirono, inoltre, alle bambine e alle ragazze di andare a scuola. Molti genitori non erano d'accordo ma, per la sicurezza delle loro figlie ,preferirono lasciarle a casa.**

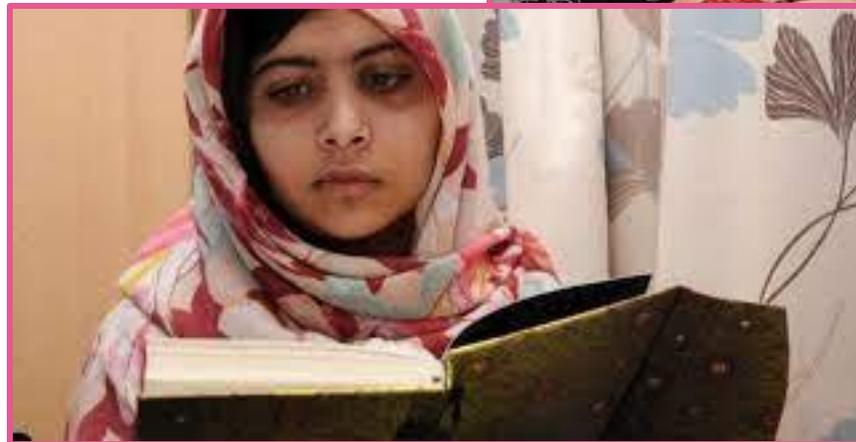
**Malala pensava che fosse ingiusto e lo scrisse e lo denunciò davanti a tutti senza alcuna paura.**



**Amava molto andare a scuola perciò un giorno ad un giornalista disse  
"L'ISTRUZIONE E' POTERE PER LE DONNE"  
per spiegare perché i Talebani stessero chiudendo le scuole femminili.**



**Qualche giorno dopo Malala alla fermata di un autobus fu fermata da due talebani e ricevette due spari alla testa.**

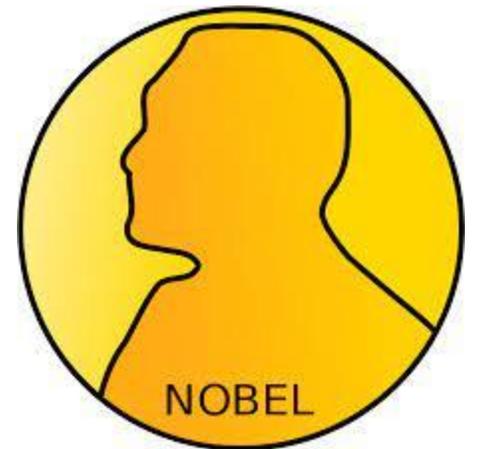


**Nonostante tutto è riuscita a sopravvivere...**





- 
- ...e nel 2014, all'età di 17 anni, le è stato conferito il premio Nobel per la pace, rendendola la più giovane vincitrice di un premio Nobel.





---

*Montaggio Digital Story: M. Finavera (Della Classe 3c)*